

PROSEGUE AL TEATRO TITANO "AURI SACRA FAMES". IL DENARO, MOTORE DELLA STORIA? QUESTA SERA "ECONOMIA VS POLITICA. DEMOCRAZIA VS FINANZA?"

La Storia come dispensatrice di "gioia"

Un evento culturale di questa portata non ha la pretesa di essere né esaustivo, né risolutivo, ma desidera, attraverso la ricerca storica, far riflettere, dar da pensare, far sorgere un pensiero critico

viamo non è così spettacolare come questa "società dello spettacolo", appunto, vuole farci credere.

Si tratta già comunque di una bella soddisfazione osservare questi ragazzi che seguono con attenzione delle vere e proprie lezioni universitarie. Perché non occorre essere degli accademici per capire che la storia rappresenta una delle materie scolastiche più importanti. La questione è come la storia viene insegnata nelle scuole.

E questo festival, che non vuol essere un seminario per soli universitari, ma un evento di più ampio respiro, ha, nel suo dna, proprio il fatto che la storia per essere efficace deve essere prima di tutto divertente sia per chi la spiega, sia per chi la apprende. Ed è per questo che le relazioni dei professori che si sono susseguite in questi giorni sono risultate non estremamente complesse, ma, al contrario, semplici, fresche e dirette, proprio per arrivare a tutti, anche ai giovani studenti del mattino, nella speranza che si portino con loro a casa qualcosa in più da raccontare ai loro genitori, i quali, probabilmente, presi dagli opprimenti impegni quoti-



La giovane e attenta platea di studenti liceali durante il festival

diani, come ad esempio il lavoro, sono più sbadati dei loro figli e non hanno tempo per seguire eventi importanti come questi. E ciò è un gran peccato, perché la storia non fa bene soltanto alle nuove generazioni ma anche a quelle più attempate che, ormai, danno per scontato tutto quello che succede attorno a loro, presi da una quotidianità che non lascia scampo.

Un festival come questo, quindi, non vuol essere né esaustivo, né risolutivo, ma, al contrario, desidera, attraverso la ricerca storica, far riflettere, insomma, dar da pensare, far sorgere un pensiero critico scettico, nel senso filosofico del termine.

Lo scetticismo in senso epistemologico che nega la possibilità di raggiungere, con

la conoscenza, la verità. L'origine del termine scetticismo è nella parola greca (sképsis), che significa "ricerca", "dubbio", e ha la stessa radice del verbo sképtesthai che significa "osservare attentamente", e quindi "esaminare".

Questo particolare percorso è ciò che fa una certa ricerca storica e filosofica seria, ed è quello che sta avvenendo sul Titano in questi giorni di ottobre.

In un'epoca in cui quasi nessuno più pensa, ma fa di tutto pur di non farlo, occupando il proprio tempo con le mille attività che la società offre, dai corsi sempre più variegati e strampalati di fitness a quelli di cucina, un festival di questo genere ha la grande forza e capacità di far vibrare le corde anche di chi abitualmente non frequen-

ta questi ambienti. **In definitiva bisogna ammettere che il festival ci sta riuscendo, sta riuscendo a far pensare e a far girare, circolare le idee in centro storico, in una Città che, per una volta non è solo negozi di borse e profumi, balette e pistole giocattolo.** Fino ad oggi appare quindi come un esperimento ben riuscito, ma lasciamo ogni giudizio alla fine del festival. Per il momento mi limiterò a invitarvi tutti questa sera all'imperdibile tavola rotonda **"Economia vs politica. Democrazia vs finanza?"**, alla quale parteciperanno Luciano Canfora, Alessandro Casiccia, Vladimiro Giacché, Nunzia Penelope, Maria Grazia Turri e Angelo d'Orsi.

fdl



Angelo d'Orsi, Franco Cardini e Peter Kammerer



Alessandro Casiccia e Vladimiro Giacché